

Falso allarme terremoto, evacuate due scuole

Psicosi a Firenze: alcuni ragazzi alla media Ghiberti hanno detto di aver avvertito una scossa

www.ecostampa.it

A Firenze, dopo il forte terremoto e le 37 scosse registrate anche la notte scorsa tra Emilia e Lombardia, scatta la psicosi terremoto: due scuole medie sono state evacuate ieri mattina a seguito di altrettanti falsi allarmi terremoto. Alla prima, la media Ghiberti, l'evacuazione è scattata alle 8,45 quando i ragazzi di una classe hanno detto di aver avvertito una scossa. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco, avvisati dai genitori di alcuni alunni. La protezione civile, interpellata successivamente dalla direzione della scuola, ha spiegato che in Toscana i sismografi non hanno rilevato niente di anomalo. Secondo quanto riferito dalla dirigenza dell'istituto, la classe potrebbe aver dato l'allarme per fare uno scherzo o per non fare lezione. Quando, dopo alcuni minuti, tutti sono tornati in classe e le lezioni sono riprese regolarmente, gli studenti sono stati redarguiti e invitati a non creare allarmismo.

Poco dopo, attorno alle 9,30 un'altra scuola media, la Poliziano, è stata evacuata dopo che un'insegnante ha affermato di aver avvertito una scossa, che però non è stata registrata dai sismografi. Dopo circa mezz'ora docenti e alunni sono tornati in classe. Secondo quanto emerso, l'insegnante stava facendo lezione in un laboratorio quando ha avuto la sensazione di veder muovere alcuni oggetti. Immediatamente ha avvisato il custode che ha suonato la campanella di allarme evacuazione. Successivamente la direzione dell'istituto ha contattato la protezione civile, che ha spiegato come in Toscana i sismografi non avessero rilevato niente di anomalo.

Sulla questione dei terremoti è

intervenuta Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei **Geologi** della Toscana: «Costruire le abitazioni secondo i criteri e le norme antisismiche. Solo così ci si difende dai terremoti», ha detto. «Tutta la fascia appenninica, compresa quella toscana, è ad alto rischio sismico - avverte Fagioli -. L'80% del territorio toscano è a rischio sismico, su 287 Comuni 196 hanno i propri territori, che ospitano il 70% degli edifici pubblici e privati dell'intera Regione, nelle fasce più pericolose», anche se «c'è da dire che sia per gli studi

sia per gli interventi, la Toscana è tra le Regioni italiane che più hanno fatto. Tuttavia molto resta ancora da fare».

I **geologi** toscani da tempo premono perché la «microzonazione» sismica sia estesa a tutto il territorio a rischio. «Il problema - spiega Fagioli - è che se è relativamente facile intervenire normativamente sulle nuove costruzioni, il nostro patrimonio edilizio storico è quello che è, spesso per quanto riguarda molti edifici pubblici, scuole comprese, in precario stato di manutenzione strutturale: questa volta sembra che ci sia andata bene, ma le aree costruite verranno valutate in maniera più dettagliata, edificio per edificio. Il lavoro di microzonazione - spiega ancora la presidente dell'Ordine dei **Geologi** della Toscana - è stato inserito in alcuni strumenti urbanistici, ma ripeto: il problema è il già costruito. Noi possiamo fare valutazioni, studi, la Toscana ha fatto molto, ma quello che conta è costruire secondo i criteri di legge, e verificare l'affidabilità del già costruito».

A Pisa, il Palazzo della Sapienza, cuore della 'cittadella' universi-

taria, chiuso in seguito ai sopralluoghi dei vigili del fuoco che avevano constatato rischi di cedimenti strutturali dopo le recenti scosse di terremoto, resterà inagibile per almeno due anni. Lo ha annunciato il rettore Massimo Augello informando di avere già convocato per lunedì prossimo una «Conferenza dei servizi aperta alle istituzioni locali e regionali, oltre che ai rappresentanti dei ministeri potenzialmente interessati». «L'idea

- ha spiegato - è di trovare insieme delle soluzioni prima temporanee e poi definitive, facendosi carico ognuno di una parte del problema». L'obiettivo prioritario è quello di liberare il prima possibile i locali della Biblioteca universitaria, i cui 600 mila volumi sono collocati su 2 mila metri quadrati e su circa 15 chilo-

metri lineari di scaffalatura. «A quel punto - ha concluso Augello - si potranno definire meglio le linee di intervento per la messa in sicurezza e il recupero dell'edificio». Per ora dunque ancora nessun piano operativo, ma intanto la rsu della Biblioteca hanno già chiesto «alle autorità competenti locali e statali un impegno fattivo a garantire un futuro a questa istituzione con l'obiettivo di mantenere il prezioso patrimonio antico nella sede storica con tutti i servizi biblioteconomici che la Biblioteca offre».



Studenti e insegnanti all'esterno di una scuola con i Vigili del Fuoco a seguito di un allarme

Alla Poliziano invece un'insegnante ha avuto la sensazione di veder muovere oggetti in un laboratorio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

024697